



Parrocchia San Benedetto il Moro Acquadolci

*Trascrizione dell'omelia di p. Enzo Smriglio
(Domenica 9 marzo 2025 – Prima di Quaresima, Santa Messa delle ore 18.00)*

Nell'immaginario collettivo, e di tali immaginazioni non siamo esenti neppure noi, solitamente, quando si sente parlare di quaresima, si pensa a un tempo cupo, e invece è un tempo 'transitorio', perché la quaresima c'è in vista della Pasqua.

Non dobbiamo mai perdere di vista questa caratteristica di ogni quaresima, anche di quella di quest'anno.

Ogni Quaresima c'è in funzione della Pasqua!

Per questo, chi pensa alla quaresima come un periodo cupo, viene smentito, per certi versi, già dalla pagina della prima domenica del tempo di quaresima.

C'è la bella notizia che Gesù ha vinto il seduttore, e noi partecipiamo della sua vittoria. Lo abbiamo ascoltato anche nel testo della seconda lettura, in quel passaggio, dell'Apostolo Paolo ai cristiani di Roma in cui si diceva che "chiunque crede in Lui (cioè in Gesù) non sarà deluso".

Gesù è sottoposto alla prova, ma vince, e noi possiamo vincere in Lui.

Possiamo partecipare della sua stessa vittoria.

Vittoria su chi? Su quell'imbroglione che è il demonio.

Proprio per questo viene chiamato padre della menzogna.

Il demonio ha come scopo, come suo mestiere, avvelenare con un dubbio il cuore di ogni uomo e di ogni donna, fin dalle origini, fin dal peccato originale dei nostri progenitori. Avvelenare il cuore di chiunque col pensiero che Dio, in fin dei conti, non vuole proprio il bene delle sue creature.

E le tre tentazioni che abbiamo ascoltato sono una prova di tutto questo, di questo veleno.

Se tu sei figlio di Dio, di che queste pietre diventino pane.

Di Gesù si dice che alla fine dei 40 giorni ebbe fame, è un bisogno naturale, fisiologico. Non possiamo farne a meno.

Ma una cosa è mangiare per poter vivere, tutt'altra cosa è vivere per mangiare.

Ridurre cioè tutto a cose da prendere e da possedere.

Ai giorni nostri siamo ridotti tutti, se non stiamo più che attenti, a consumatori. Consumare...

Addirittura c'è anche un principio, che gli economisti cercano di diffondere in tutte le salse secondo il quale per mantenere viva l'economia bisogna spendere sempre.

Stasera non vi sto facendo una predica per incoraggiarvi a essere tirchi, ma sobri sì!

Ci sono persone che con questa smania di possedere sempre le cose nuove, hanno un telefonino in tasca, vedono la prima pubblicità di un modello nuovo, lo accantonano per comprarne un altro. E' un semplice esempio, ma se ne potrebbero fare tanti altri. Questo è un modo di concepire la tentazione delle cose da possedere in maniera moderna.

L'altra tentazione riguarda il rapporto con il potere.

Noi non dobbiamo avere l'amore per il potere.

Dobbiamo piuttosto lasciarci affascinare dal potere dell'amore.

Gesù viene messo nella condizione di avere tutto a sua completa disposizione. Glielo dice il demonio. Ad una condizione però. Ti devi prostrare e mi devi adorare. Quante persone rischiano di svendere la dignità della propria coscienza per uno scatto di carriera, per un guadagno facile?

Bisogna avere il coraggio di dire no in certe situazioni.

Dire no rinuncio. Ovviamente tutto questo esige coraggio. Esige determinazione.

Esige quella forza che solo nel Signore - che non delude - ci può dare e che noi possiamo, a nostro vantaggio, accogliere e custodire.

L'ultima tentazione riguarda il nostro rapporto con Dio.

Guardate che non basta venire in chiesa per essere credenti.

Noi come comunità cristiane siamo stati tante volte, giustamente, attenti a quelli che nel nostro gergo ecclesiastico chiamiamo i "credenti non praticanti". Ma guardate che c'è un'altra categoria di persone che è ancora più pericolosa. Sono i "praticanti non credenti".

Quando pensiamo di tirare dalla nostra parte Dio con gli effetti speciali, costringendolo a risolvere determinate cose.

Siamo noi che ci dobbiamo adeguare a Lui. Non è Lui che si deve adeguarsi a noi.

Questa è una tentazione tremenda.

Su tutto deve prevalere l'obbedienza docile a ciò che il Signore dispone per ognuno di noi. E ce lo vogliamo augurare dal più profondo del cuore, vivendo bene questo tempo di Quaresima, con la consapevolezza che dopo la prima domenica di Quaresima c'è la seconda, c'è la terza e così anche quarta!

Non con quello stile che qualche volta è: una volta sì e tre volte no.

Questa assiduità ci porta ad una familiarità tale con la Parola del Signore che la nostra esperienza di fede cresce di volta in volta. E noi possiamo crescere nella fede solo se sappiamo prestare questo obbediente ascolto alla parola Santa del Signore.

In questo tempo di Quaresima intensifichiamo anche la nostra preghiera e vi suggerisco pure dal più profondo del cuore il nostro esame di coscienza quotidiano. Perché ho l'impressione che più non lo facciamo nostro, questo impegno, nel senso cioè che più non facciamo noi il nostro esame di coscienza e più, senza nemmeno accorgercene ci ritroveremo a fare l'esame di coscienza agli altri.

Concludo a riguardo a questo aspetto con quello che simpaticamente una volta disse Papa Giovanni XXIII.

Diceva con la sua arguzia da montanaro: la Santa Madre Chiesa ci invita a dire il Confiteor così come abbiamo recitato pure noi all'inizio della Santa Messa e diciamo per espressa volontà della Chiesa di chiedere perdono al Signore dei nostri peccati che sono i pensieri, parole, opere e omissioni e aggiungiamo per mia colpa, mia colpa, mia massima colpa e aggiungeva lui simpaticamente; se dipendesse da noi diremmo "per tua colpa, tua colpa, tua grandissima colpa".

Fateci caso. Adesso siamo tutti propensi ad autoassolverci ma più ci autoassolviamo più diventiamo esigenti e feroci nell'accusare gli altri.

Basta guardarci attorno, basta guardare qualcosa alla televisione o ascoltare qualche intervista anche di qualche personaggio pubblico e non semplicemente politico per assistere a queste forme di polarizzazione dove ci deve essere sempre di mezzo un capo espiatorio.

Chiediamo invece al Signore questa serenità d'animo che è frutto di un'intima comunione con Lui e, nello stesso tempo, sicura premessa di buone relazioni con tutti.